

## SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

OLTRE – Gioco di immaginazione per piccolissimi spettatori

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):  
teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

1 – 5 anni

Argomento spettacolo:

gioco, stagioni, scoperta, immaginazione

Crediti completi:

con Irina Lorandi e Riccardo Colombini

collaborazione Sara Cicenìa

spazio scenico Marco Mizzolon

costumi Mirella Salvischiani

spazio sonoro Marco Pagani

luci Matteo Crespi

produzione e regia Schedìa Teatro

Sinossi:

Cosa succederebbe se, giocando da soli in casa, finissimo dentro l'armadio di mamma e papà? Un luogo proibito, misterioso, ma assolutamente irresistibile! Un luogo tutto da esplorare, da giocare, guardando il mondo all'altezza dei piccoli. Ma... cosa succederebbe se quello che non vediamo si trasformasse in qualcosa'altro? Se quella "foresta" di vestiti si trasformasse improvvisamente in un bosco? Cosa succederebbe se riuscissimo a vedere... oltre?

Forse potremmo scorgere, tra tasche e colletti, foglie, fiori, animali... potremmo vedere, in quel nuovo ambiente, il trascorrere delle stagioni... giocando e immaginando trasformazioni.

Un gioco di immaginazione a partire da oggetti quotidiani per i bambini e le bambine piccolissimi.

Spettacolo inserito nel progetto "Zero Tre Chiama Italia 2022" ideato e promosso da La Baracca Testoni Ragazzi, Bologna in collaborazione con l'Osservatorio Pedagogico "Lo sguardo altrove", nell'ambito del Festival Internazionale di Teatro e Cultura per la Prima Infanzia "Visioni di Futuro... Visioni di Teatro".

Note di regia:

Lo spettacolo è nato a partire da oggetti quotidiani della casa, immaginando di vederli dalla prospettiva dei

bambini. In particolare ci siamo concentrati sull'armadio dei grandi, uno spazio proibito che tutti i bambini guardano con curiosità. Abbiamo deciso di sfruttare il limite prospettico dei bambini piccoli per giocare con l'immaginazione. I pantaloni dentro l'armadio sono così diventati un bosco, offrendo la possibilità di trasformare lo spazio in un luogo nuovo e inaspettato, nel quale fare nuovi incontri.

Siamo partiti innanzitutto dalla prospettiva con cui i bambini piccoli guardano il mondo. Non si tratta di una improbabile riproduzione di una modalità di percezione interna, ma, letteralmente, di giocare con la prospettiva ottica e cercare di riproporre quella di un bambino che sta imparando/ha appena imparato a camminare. Questa prospettiva si concentra sulla quotidianità del bambino piccolo, ed in particolare sulla sua casa e sugli oggetti quotidiani che lo circondano o che può facilmente trovare intorno a sé. Questi oggetti, che rappresentano un elemento conosciuto ma racchiudono anche una sostanziale dose di scoperta, portano con sé, dalla prospettiva (di visione o di fruizione) del bambino, un limite: per questioni oggettive di altezza, grandezza, profondità, lo sguardo o la fruizione dell'oggetto sono impediti o limitati. Nella realtà, l'adulto si fa tramite per il superamento del limite (i.e. solleva il bambino, lo aiuta ad andare oltre un ostacolo, ecc.) o, in qualche caso, i bambini più grandicelli e intraprendenti possono provare a superarlo, magari con qualche conseguenza imprevista.

Ci siamo chiesti se questo limite possa essere interessante per noi, come artisti che ricercano per l'infanzia. La risposta è stata... Sì!

Quello che nella prospettiva reale risulta un limite è la leva su cui si inserisce il nostro gioco teatrale. Abbiamo infatti deciso di sfruttare questo limite prospettico dell'oggetto come possibilità creativa per giocare con i bambini un elemento di sorpresa, un qualche cosa di inaspettato che trasformi l'oggetto, visto o fruito solo parzialmente, in una cosa diversa: la proposta diventa quindi un gioco di immaginazione per e con i bambini.